

Manifestazione del 6 aprile a Vulci, una giornata storica per la Tuscia



MONTALTO DI CASTRO (Viterbo) – La Tuscia si è alzata in piedi. Migliaia in marcia contro il Deposito di Rifiuti Radioattivi. Una marea pacifica e determinata ha attraversato il cuore del Parco Archeologico di Vulci domenica 6 aprile. Migliaia di persone, arrivate da tutta la Tuscia, hanno dato vita a una manifestazione straordinaria, composta e partecipata, per dire un chiaro e deciso NO al Deposito Nazionale di Rifiuti Radioattivi. È stato un momento storico: un intero territorio ha camminato unito per difendere la propria terra, la propria economia, la propria storia. E per rivendicare il diritto di decidere il proprio futuro. Un grazie sincero a ogni cittadino che ha risposto all'appello, ai comitati e alle associazioni, ai sindaci con la fascia tricolore, alle amministrazioni locali, al mondo agricolo e culturale, ai giovani e alle famiglie: tutti insieme, tutti dalla stessa parte. Un ringraziamento speciale va anche ai volontari, alla Protezione Civile e alle forze dell'ordine, che hanno garantito il regolare svolgimento della giornata, contribuendo a rendere la manifestazione sicura, ordinata e accogliente per tutti. Il contesto non poteva essere più significativo: Vulci, luogo simbolo della nostra identità e custode di una bellezza millenaria. La manifestazione si è

svolta nel pieno rispetto del sito archeologico e dell'ambiente circostante, con cura per ogni dettaglio logistico e attenzione all'inclusività, affinché nessuno fosse lasciato indietro. Una giornata che resterà. Ma quella di Vulci non è stata che una tappa. Il cammino continua: l'11 maggio saremo a Corchiano, più determinati che mai, finché questo progetto non sarà cancellato. La Tuscia ha parlato. Con coraggio, con dignità, con amore.









**Amministratori
dell'Università Agraria di
Tarquinia al corteo contro il
deposito di rifiuti**

radioattivi



VULCI (Viterbo)- Una delegazione dell'Università Agraria di Tarquinia, ha partecipato alla manifestazione contro il deposito di rifiuti radioattivi. Il corteo si è tenuto ieri mattina nella splendida cornice del Parco Naturalistico Archeologico di Vulci.

Gli amministratori dell'Ente agrario erano il Presidente Alberto Riglietti, l'assessore Claudia Rossi e il presidente del consiglio Silvano Olmi.

“È stata una manifestazione che ha visto la partecipazione di moltissima gente – dichiara Silvano Olmi, Presidente del Consiglio dell'Università Agraria e noto ambientalista – la Tuscia ha reagito bene e ha detto un secco no a un progetto folle che rischia di colpire l'ambiente e la popolazione.”

“La provincia di Viterbo ha due pilastri nell'agricoltura e nel turismo – dichiara l'assessore Claudia Rossi – non possiamo permettere che il deposito di scorie radioattive comprometta questi due pilastri della nostra economia.”

“Mancano le analisi epidemiologiche sui tumori della provincia – dice Alberto Riglietti, Presidente dell'Università Agraria – non possiamo ulteriormente aggravare una situazione sanitaria già compromessa. Dobbiamo difendere la salute pubblica.”

Università Agraria di Tarquinia

da sx olmi, riglietti e rossi dell'università agraria di Tarquinia.jpg

Il sindaco di Tarquinia Francesco Sposetti alla manifestazione di Vulci contro il Deposito nazionale dei rifiuti radioattivi



VULCI (Viterbo)- Riceviamo e pubblichiamo: “Ho partecipato alla manifestazione che si è svolta nel parco naturalistico e archeologico di Vulci, un luogo simbolo della bellezza culturale e paesaggistica del nostro territorio. L’iniziativa ha visto l’impegno di associazioni, comitati civici, cittadini e realtà locali, tutti uniti per ribadire la ferma contrarietà alla possibile realizzazione del Deposito nazionale di rifiuti radioattivi nella Tuscia. Come sindaco di Tarquinia, ho più volte espresso a nome mio e a quello dell’Amministrazione comunale, la netta opposizione a questo progetto, una posizione condivisa dall’intera città che rappresento. La

Tuscia, con la sua storia millenaria, la sua vocazione agricola, turistica e culturale, è un patrimonio da tutelare e



difendere. Non possiamo permettere che decisioni calate dall'alto mettano a rischio le peculiarità agricole, turistiche e culturali, che da sempre contraddistinguono la provincia di Viterbo. È inaccettabile che le comunità locali vengano ignorate su una questione così

cruciale. La nostra voce deve essere ascoltata, perché il nostro territorio è un bene inestimabile che merita rispetto e protezione. Non resteremo in silenzio e continueremo a lottare per un futuro che tuteli l'ambiente, la salute e la qualità della vita dei cittadini. Insieme a tutta l'Amministrazione comunale, continuerò a portare avanti questa battaglia al fianco delle nostre comunità”.

Francesco Sposetti
Sindaco di Tarquinia

Lazio: Marotta (SCE), no a deposito scorie nucleari



“Oggi una grande manifestazione popolare, nell’area archeologica di **Vulci**, ha fatto risuonare a gran voce la volontà della cittadinanza della Tuscia: no al deposito nazionale di scorie nucleari.

Prossimo appuntamento 11 maggio a **Corchiano** e noi saremo ancora lì a portare vicinanza e solidarietà attiva alle comunità locali in movimento.

E saremo lì per ribadire l’impegno preso da tutte le forze politiche in Consiglio regionale per evitare l’esito sciagurato di vedere atterrare nella provincia di Viterbo questa opera dannosa per il territorio e per le future generazioni”.

Così in una nota il consigliere di Sinistra Civica Ecologista e presidente della Commissione vigilanza sul pluralismo dell’informazione della Regione Lazio, **Claudio Marotta**, che questa mattina ha partecipato alla marcia nell’area archeologica di Vulci per dire “no al deposito di scorie nucleari” nella Tuscia.

Grande mobilitazione a Vulci contro il deposito di scorie nucleari



di REDAZIONE -

VULCI (Viterbo)- Oggi, domenica 6 aprile, una folla proveniente da tutta la provincia di Viterbo ha preso parte a una manifestazione a Vulci per protestare contro l'ipotesi di realizzazione di un deposito nazionale di scorie nucleari nel territorio. L'evento si è svolto nell'area naturalistica compresa tra Montalto di Castro e Canino, coinvolgendo comitati, sindaci, biodistretti, associazioni e cittadini. Nel mirino della protesta c'è uno dei 21 siti considerati



potenzialmente idonei da Sogin per ospitare 95mila metri cubi di rifiuti radioattivi, di cui 17mila ad alta radioattività, su un'estensione di 150 ettari. Una scelta considerata devastante per un'area a forte vocazione agricola e turistica come la Tuscia. Il corteo è partito dal

parcheggio del parco archeologico di Vulci, seguendo un percorso che ha toccato luoghi simbolici come il Criptoportico, il Decumano e il Mitreo. In contemporanea, a Gallese si è svolta un'iniziativa simbolica: l'incontro di

calcio tra l'ASD Gallese e i braccianti della Asfa-Uila, denominato No Scorie Match. L'evento ha unito sport e impegno civile, ribadendo il no della comunità locale al progetto.









Marcia a Vulci, comitato No scorie



Oggi ho partecipato con convinzione alla manifestazione a Vulci contro la realizzazione del deposito nazionale di scorie nucleari nella Tuscia. In marcia, insieme a cittadini, amministratori, associazioni e comitati, per ribadire un chiaro e forte NO a un'opera che andrebbe contro l'identità profonda della nostra terra.

Il deposito contrasta con la vocazione agricola, turistica e culturale della Tuscia. Siamo un territorio ricco di storia, natura, prodotti enogastronomici unici, tradizioni secolari: non possiamo accettare che tutto questo venga messo a rischio. La sola ipotesi di costruire qui il deposito ha già avuto effetti dannosi, generando incertezza. Immaginate cosa



potrebbe accadere dopo la sua realizzazione: un colpo mortale al futuro economico della nostra provincia, ai progetti di sviluppo sostenibile, e soprattutto un rischio per la salute e l'ambiente.

La Tuscia non può e non deve diventare la pattumiera d'Italia.

Ma c'è un elemento positivo che oggi voglio sottolineare: questa battaglia ha unito il territorio. Ha acceso una nuova consapevolezza collettiva del valore della nostra terra. Ha fatto nascere un movimento ampio, trasversale, determinato. Oggi, questo 6 aprile è un'occasione per far sentire, ancora una volta, la nostra voce. Per dire che non ci voltiamo dall'altra parte. Per dire che la Tuscia è viva, e vuole restarlo.

Continuerò a stare al fianco delle nostre comunità in questa battaglia. Ad iniziare dal prossimo appuntamento dell'11 maggio a Corchiano, per ribadire la nostra netta e totale contrarietà. Insieme possiamo e dobbiamo impedirlo.

Enrico Panunzi

Vicepresidente del Consiglio regionale del Lazio

Da Vulci a Corchiano una grande opposizione alle scorie nucleari



Vulci 6 Aprile così come Corchiano l'11 Maggio, è e sarà un passaggio fondamentale della nostra resistenza all'ipotesi di portare nella Tuscia il deposito nazionale di scorie nucleari

Arriviamo a questa mobilitazione di Vulci dopo settimane e settimane di iniziative e confronti in decine e decine di comuni, con associazioni di categoria e in primo luogo con quel mondo agricolo che è grande parte della nostra struttura produttiva e sociale.

Ci conforta arrivare a questa importante mobilitazione con la certezza di un forte consenso popolare e con una rete organizzata di comitati contro le scorie e di Biodistretti che

rappresentano un grande patrimonio sociale ed organizzativo che sarà preziosissimo nella resistenza della Tuscia alla discarica nucleare.

Ed è di grande rilievo il fatto che la Tuscia arrivi a questi appuntamenti, forte della sua unità. Una unità alla quale partecipano tutte le istituzioni democratiche, tutti i comuni, la provincia e la regione, associazioni e organizzazioni sociali.

L'unità di oggi è un bene prezioso contro chi intende portare nella Tuscia una discarica nucleare, ma sarà un grande valore aggiunto per la nostra provincia nell'affrontare le grandi sfide del futuro.

La manifestazione del 6 Aprile è già un grande successo, perché, come il 25 Febbraio del 2024, essa testimonia l'errore grande di quanti pensavano che sarebbe stata una tranquilla passeggiata portare la discarica nucleare nella Tuscia.

Perché arriviamo a questo appuntamento di Vulci con una ancor più chiara conoscenza di tutte le ragioni scientifiche, tecniche e sociali che sostengono la nostra ferma opposizione alla discarica di scorie radioattive e al progetto della Sogin. Un progetto sbagliato tanto nella sua impostazione generale con la scelta di un deposito unico nazionale per le scorie nucleari, quanto nei criteri che hanno orientato la selezione dei 51 siti per la discarica nucleare.

III incontro del Ciclo di Conferenze – “Raccontare l'Archeologia”



VULCI (Viterbo)- Il terzo incontro “Vulci. Viaggio alla scoperta della società etrusca di età orientalizzante”, a cura di Simona Carosi e Carlo Regoli, presenta i risultati degli ultimi anni di scavo a Vulci con tutte le riflessioni connesse ai rituali, al profilo socio-culturale e produttivo che emergono dalle indagini nella necropoli settentrionale. Il panorama della società etrusca di età orientalizzante si arricchisce di dati grazie anche al supporto delle discipline di bioarcheologia.

Il ciclo di conferenze “Raccontare l’archeologia nella Tuscia”, avviato a gennaio, è incentrato sui musei e sul territorio; gli incontri, tenuti da studiosi ed esperti di diverse discipline, presentano al pubblico le ricerche scientifiche e i progetti in fase di studio. Le conferenze continueranno fino a dicembre e si terranno in due sedi prestigiose: il Museo nazionale etrusco di Rocca Albornoza di Viterbo e il Museo archeologico nazionale dell’Agro falisco e Forte Sangallo di Civita Castellana.

L’ingresso alle conferenze è sempre libero e senza obbligo di prenotazione.

Per ulteriori dettagli, si invita a consultare la pagina “Eventi” sul sito web della Direzione regionale Musei nazionali Lazio.

“Tuscia in Movimento”, a Tarquinia un incontro per preparare la mobilitazione del 6 aprile a Vulci



TARQUINIA (Viterbo) – “Amministratori, associazioni, Università Agraria, agricoltori, commercianti, operatori turistici, categorie economiche e cittadini: anche per Tarquinia, il 6 aprile, sarà una giornata decisiva per il futuro della Tuscia. La seconda tappa di “Tuscia in Movimento” sarà un momento di mobilitazione collettiva per dire un chiaro NO al Deposito Nazionale di Rifiuti Radioattivi.

Ma una grande manifestazione non si improvvisa: servono consapevolezza e una corretta informazione. Per questo il 21 marzo, terremo un incontro pubblico nella sala consiliare di Tarquinia, dove ripercorreremo l’intera vicenda, analizzeremo le scelte istituzionali e capiremo insieme quali sono le prospettive per il nostro territorio.

Sarà un’occasione per ascoltare, confrontarsi e organizzare

una mobilitazione partecipata e consapevole. Il Deposito di scorie radioattive non è una questione tecnica né riguarda solo l'area individuata: tocca tutta la Tuscia, la nostra economia, l'agricoltura, il turismo, il commercio e l'identità stessa di questo territorio. In questa battaglia, ogni realtà territoriale ha un ruolo : le istituzioni locali, le categorie produttive, le associazioni e gli enti che da sempre gestiscono e difendono il nostro patrimonio comune. È il momento di unire le forze per una mobilitazione ampia e determinata. Il 6 aprile dobbiamo essere in tanti a Vulci. Cominciamo da qui: vi aspettiamo!”

Il 6 aprile manifestazione a Vulci, un appello a tutti per difendere la Tuscia



MONTALTO DI CASTRO (Viterbo) – Il 6 aprile 2025, alle 10, cittadini, associazioni, comitati e amministrazioni locali si ritroveranno nel Parco Archeologico di Vulci per una grande

manifestazione contro l'ipotesi di realizzare il Deposito Nazionale di Rifiuti Radioattivi nel cuore della Toscana. Unitamente alla manifestazione di Vulci si terrà l'11 di maggio 2025 a Corchiano il secondo appuntamento di protesta. due manifestazioni un solo obiettivo: no la discarica nucleare nella Toscana.

Questa manifestazione rappresenta la seconda tappa di "Toscana in Movimento", un percorso di mobilitazione popolare che sta crescendo in tutto il territorio per opporsi alla scelta di localizzare il Deposito Nazionale di Rifiuti Radioattivi nella nostra terra. La prima grande iniziativa ha dimostrato la forte contrarietà delle comunità locali, e con questa nuova tappa vogliamo ribadire con ancora più determinazione la nostra posizione. Seguiranno altri appuntamenti e comunicati, perché questa battaglia non si fermerà finché il progetto non sarà definitivamente ritirato.

L'individuazione della Toscana come possibile sede del Deposito Nazionale è una scelta sbagliata e pericolosa per diversi motivi. Il territorio è ad alto rischio sismico e presenta caratteristiche geologiche che sollevano forti perplessità sulla compatibilità di un'infrastruttura di questo tipo. Inoltre, la realizzazione del deposito solleva interrogativi sulla tutela della salute pubblica e sulle possibili conseguenze per le comunità locali.

La Toscana è una terra di eccellenze agricole, turistiche e culturali. L'eventuale realizzazione del Deposito metterebbe a rischio l'agricoltura di qualità, il turismo e l'intero indotto economico locale, causando danni irreversibili. Pensare di scegliere una delle aree più suggestive d'Italia per un sito di stoccaggio per rifiuti radioattivi è una follia che tradisce la storia, l'identità e il futuro di questa comunità.

È stato scelto il parco archeologico di Vulci perché rappresenta perfettamente il contrasto tra la bellezza e la

storia millenaria della nostra terra e l'indecenza di voler imporre un deposito di rifiuti radioattivi in un contesto così fragile e prezioso. Manifestare in un luogo tanto significativo non è una provocazione, ma un modo per evidenziare l'assurdità di una scelta che metterebbe a rischio il nostro patrimonio culturale, ambientale ed economico.

Non sarà pericoloso accogliere tante persone a Vulci, perché è molto importante tutelare un sito archeologico così delicato e ci sarà l'impegno affinché la manifestazione si svolga nel massimo rispetto dell'area. Proprio questa attenzione dimostrerà l'assurdità dell'idea di realizzare un'infrastruttura per rifiuti radioattivi in un contesto simile, che per sua natura merita protezione e valorizzazione, non devastazione.

Una mobilitazione trasversale: tutti uniti contro il deposito. Alla manifestazione parteciperanno numerosi sindaci dei Comuni coinvolti, che sfileranno con la fascia tricolore per ribadire la ferma opposizione delle amministrazioni locali. Saranno presenti anche rappresentanti del mondo agricolo, imprenditoriale e culturale, insieme ai comitati di cittadini, in una grande alleanza per difendere il futuro della Tuscia.

La Tuscia non si tocca! Quella del 6 aprile non sarà solo una protesta, ma un grido di battaglia collettivo per fermare un progetto sbagliato, dannoso e calato dall'alto, senza il coinvolgimento reale delle comunità locali. Non ci fermeremo finché questa minaccia non sarà definitivamente cancellata.

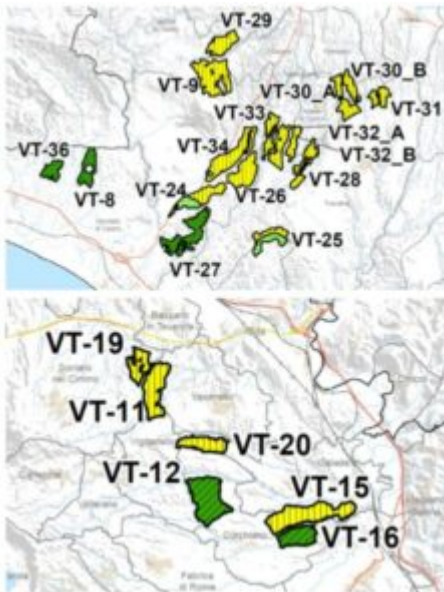
L'invito è rivolto a tutti i cittadini, le associazioni e i comitati a partecipare numerosi! La nostra terra merita rispetto, il nostro futuro merita scelte lungimiranti. La Tuscia non si tocca!

Associazioni e comitati promotori della manifestazione:

Comitato no scorie Montalto Futura, Italia Nostra sezione di Tarquinia Montalto di Castro, Comitato no scorie nucleari

nella Tuscia Canino, Comitato Tuscia no scorie Corchiano, Comitato per la salvaguardia del territorio Montalto di Castro, Comitato ambiente e salute Tuscia, Copatrim, Coordinamento ambientale Tuscia (Cat), Associazione lago di Bolsena, Comitato per la salvaguardia di Arlena di Castro, Comitato spontaneo di Canino, Assotuscania, Comitato di quartiere Arcipretura Campomorto case Enel Montalto di Castro, Comitato quartiere Latino Montalto di Castro, Comitato centro storico Montalto, Comitato di quartiere Rompicollo Montalto di Castro, Polisportiva Montalto di Castro, Associazione Tcm, Biodistretto della Valle Amerina, Biodistretto del lago di Bolsena, Comitato insieme per Ischia, Comitato si acqua pubblica, Comitato no imu agricola, Comitato sviluppo sostenibile Cellere

**“Su la testa!”, a Vulci
marcia contro il Deposito
Nazionale di Rifiuti
Radioattivi nella Tuscia**



MONTALTO DI CASTRO (Viterbo) – “Su la testa!”. Il 6 aprile al Parco di Vulci (alle 10) si svolgerà la marcia contro il Deposito Nazionale di Rifiuti Radioattivi nella Tuscia. Si tratta di un rischio concreto in quanto ben 21 AREE IDONEE (su 51 in tutta Italia) sono state scelte nel nostro territorio. È giunta l'ora di manifestare dal basso la nostra contrarietà, visto che le obiezioni di carattere scientifico sono state completamente ignorate dal Ministero dell'ambiente, impedendo per di più accesso agli atti. Come potete vedere dalla figura allegata questi 21 siti coinvolgono gran parte della Tuscia, per cui è fondamentale la partecipazione di tutti, anche di chi vive al di fuori dei Comuni interessati.

**Venerdì 11 Ottobre: viaggio
alla scoperta della Necropoli
di Vulci**



VULCI (Viterbo)- Riceviamo e pubblichiamo: "Il nostro viaggio alla scoperta del misterioso popolo degli etruschi inizia dal Ponte sul fiume Fiora. Ci incontriamo alle ore 12:00 con la guida Ambientale escursionistica Elisa Achilli davanti al Castello dell' Abbadia, e dopo aver raccontato curiosità sul castello, visto punti panoramici e camminato sul ponte del Diavolo, arriviamo a piedi al Parco archeologico naturalistico di Vulci.

Durante questa breve camminata vedremo la forra del fiume Fiora, cavalli al pascolo e asini.

Alla Necropoli dell'Osteria prenderemo parte all' inaugurazione delle installazioni moderne poste intorno alla tomba della Sfinge in occasione dell' evento Biennale d'arte di Viterbo.



Visita alla Necropoli dell'Osteria e pranzo al sacco. Ritorniamo poi a piedi al Castello per prendere i nostri mezzi e dirigerci alle ore 15:00 alla Tomba Francois, nella Necropoli Orientale.

La tomba Francois è ritenuta una delle più importanti testimonianze dell'arte a noi giunte e in particolare della pittura di questo popolo. I

cicli pittorici che ne decoravano le pareti sono stati per le più staccati per volere della famiglia Torlonia e sono attualmente nella loro villa privata, villa Albani a Roma e quindi non sono visitabili.

Al museo della ricerca archeologica a Canino possiamo vedere la ricostruzione della tomba Francois in scala 1:1 con bellissime copie alle pareti di disegni ottocenteschi, che riproducono quelli originali della tomba .

Il Museo è allestito all' interno dell'antico, anno 1450 ca, ed interessante ex convento Farnesiano di San Francesco e qui ci aspetta anche una degustazione di bruschette con olio e con asparagi, prodotti di eccellenza del paese, offerti gentilmente dal Comune di Canino.



LUOGO DI INCONTRO E PARTENZA

Ore 12:00 Incontro davanti al Castello dell' Abbadia.

Fine ore 18:00 circa

Difficoltà = facile

NUMERO MINIMO DI PARTECIPANTI 6

COSTO: 15 Euro a persona adulti.

7 euro ridotto ragazzi dai 6 ai 13 anni.

La quota comprende servizio guida, assicurazione RCT, fattura, biglietto d'ingresso alla

Tomba Francois.

Obbligatorie scarpe da trekking.

Si consiglia almeno un litro d'acqua, giacca da pioggia, pranzo al sacco, bastoncini da trekking.

Non è possibile partecipare con il passeggino. I cani sono ammessi ma al guinzaglio

Prenotazione Obbligatoria entro le 18:00 del giorno precedente ad Elisa 3280166513.

“Il Rinascimento” in scena a Civita Castellana e Vulci



CIVITA CASTELLANA (Viterbo) – **Sabato 28 settembre** (ore 21.00) al Museo dell'Agro Falisco di Civita Castellana (Viterbo) con replica domenica 29 al Museo Archeologico di Vulci-Canino (Viterbo) prima assoluta della versione integrale dello spettacolo **“Il Rinascimento”**, una regia di **Pierpaolo Sepe** con la drammaturgia di **Gian Maria Cervo**, ispirata ai saggi del vittoriano **Walter Pater** e arricchita da contributi firmati da **Massimo Bagnato**.

Il Festival Quartieri dell'Arte si concentra, in occasione della sua XXVIII edizione, sulla difesa dei valori della democrazia e lo fa, in una prospettiva molteplice che guarda al passato, al presente e al futuro, spesso giocando sulla

relazione tra cultura alta e cultura popolare., co un programma di laboratori e spettacoli che vedono impegnati drammaturghi e registi riconosciuti per il loro impegno nella drammaturgia contemporanea. Tra i prossimi spettacoli, anche il dittico "THE HOLY GAME – A un vincitore nel pallone" di Gian Maria Cervo con contributi di Albert Ostermaier, seguito nelle stesse serate, da "THE HOLY GAME- Pasolini" di Albert Ostermaier con Clemens Schick (24, 25 e 26 settembre).

"Il Rinascimento" affronta una domanda che tocca la nostra epoca: siamo in un nuovo Medioevo o in nuovo Rinascimento? Molti dei maggiori intellettuali di oggi sostengono che all'enorme sviluppo tecnologico che stiamo avendo non corrisponda un adeguato sviluppo intellettuale. Lo spettacolo ha l'intento di sottolineare alcune tensioni esistenti all'interno della società contemporanea e tra epoche diverse. La drammaturgia dello spettacolo è un omaggio ai saggi omonimi dell'intellettuale vittoriano Walter Pater, con contributi firmati da Massimo Bagnato, intelligente e surreale stand-up comedian romano, che da anni calca i più noti palcoscenici televisivi e teatrali, stimato e apprezzato da talent-scout come Maurizio Costanzo e attualmente impegnato nel prime time RAI con la prossima edizione del "Tale e Quale Show". La narrazione si sviluppa su quattro piani temporali in dialogo tra loro, e sempre abitati da personaggi ispirati al Giudizio Universale. La storia comincia nel 2024, proprio con una surreale visita alla Cappella Sistina guidata da un bizzarro scrittore che affronta con caustica ironia i problemi del nostro tempo. Qui irrompe Michelangelo in persona, trasportando gli eventi nel bel mezzo del '500, quando l'artista è impegnato nella realizzazione del suo affresco. Il salto successivo è nella Londra di fine '800, dove Walter Pater, in compagnia di Oscar Wilde e altri illustri amici, mette in scena un'irriverente rappresentazione dedicata alle origini medievali del Rinascimento. Ma con un volo pindarico, si salta nel prossimo futuro: siamo nel 2048 e un gruppo di rivoluzionari è impegnato a combattere un'intelligenza artificiale che ha clonato gli esseri umani basandosi sui loro profili di Facebook e Instagram. A interrompere il delirio pop di questo caotico scenario, arriva il giovane Shakespeare, che nel 1599, dopo aver scritto As You Like It e iniziato a lavorare sul suo Hamlet, riflette sulla sperimentazione di

nuove forme di teatro e sulla necessità di continuare ad approfondire la complessità dell'esperienza umana. In scena, **Carlo Caprioli, Matteo Bertolotti, Laura Cravedi, Alessandro Pozza, Giacomo Pressi, Orazio Rotolo Schifone, Francesco Santarelli, Emanuele Zappariello**. Costumi di Rossella **Oppedisano**, musiche di Giorgio H Federici.

Quartieri dell'Arte, sostenuto da MiC- Direzione Generale Spettacolo, Regione Lazio e Comune di Viterbo e con la collaborazione di vari Comuni della Provincia di Viterbo **prosegue fino al 4 novembre**. La programmazione di settembre continua il 28 e 29 con le "Variazioni Ernaux" del Florian Metateatro e in ottobre con la performance "Different" coprodotta con NoveTeatro e Twain e le presenze di Mattias Andersson (dal 2020 direttore del Dramaten di Stoccolma) e Mika Myllyaho (direttore del Teatro Nazionale Finlandese).

Vulci sotto le stelle, ecco i prossimi appuntamenti



MONTALTO (Viterbo) – Continuano gli appuntamenti con "Vulci sotto le stelle" presso l'antica città etrusco-romana. Le prime tre serate musicali hanno riscontrato grande apprezzamento dal pubblico, dagli appassionati del jazz alle musiche di Beethoven, Busoni, Liszt e Ravel.

La rassegna musicale ha visto inoltre una degustazione di prodotti tipici offerta da Amaris caffè, una passeggiata

silenziosa nel parco e lezioni di pilates in collaborazione con l'associazione Team Power.



I prossimi appuntamenti in programma con "Vulci sotto le stelle" sono il 28, 29 e 30 giugno con Daniele Cordisco Trio, che porterà sul palco la magia della chitarra jazz. Il 29 giugno, invece, si terrà un racconto musicale intitolato "Il Barone Rampante", ispirato all'omonimo romanzo di Italo Calvino, con Francesco Bolo

Rossini alla voce e il Duo d'Archi dell'Orchestra da Camera di Perugia. Infine, il 30 giugno, DJ Fantasma chiuderà la serie di eventi con un altro imperdibile dj set al tramonto. Per raggiungere la Domus del Criptoportico, location delle serate, è attivo un servizio navetta dall'ingresso del parco per facilitare l'accesso agli eventi. L'ingresso è gratuito.

"Vulci sotto le stelle" è un progetto di Fondazione Vulci con la partecipazione del Comune di Montalto, ottenendo un finanziamento dalla Regione Lazio – Lazio Crea – per realizzare gli eventi musicali.



Collaborazione internazionale illumina la storia etrusca: la Sapienza e Göteborg a Vulci



MONTALTO DI CASTRO (Viterbo) – Sono in corso nell'area urbana orientale della città di Vulci gli scavi per riportare alla luce le antiche strutture di tipo cultuale e abitative risalenti al IV secolo a.C. Una ricerca condotta dalla Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per la provincia di Viterbo e l'Etruria meridionale con la collaborazione di Fondazione Vulci e l'Università di Göteborg (Svezia). Gli scavi sono aperti al pubblico e il visitatore ha la possibilità di ammirare gli studi e le tecniche degli archeologi che fino a fine giugno prenderanno parte alle ricerche.

Ricerche che sta eseguendo anche l'Università La Sapienza di Roma per ritrovare lo scomparso tumulo Gsell in località Legnesina, sempre all'interno del Parco Naturalistico e Archeologico di Vulci. Gli scavi sono coordinati dal direttore scientifico di Fondazione Vulci Carlo Casi e questa mattina erano presenti anche l'assessore alla cultura Annamaria Fabi e il delegato al turismo Emanuele Miralli.

«Questo è l'unico parco archeologico – spiega l'assessore Annamaria Fabi – dove si scava ininterrottamente da 30 anni e il turista ha la possibilità di vedere i lavori di scavo degli archeologi». Ad oggi sono 40 le convenzioni che Fondazione

Vulci ha attuato con enti di ricerca nazionali e internazionali.







Il Lago e la Cascata del Pellicone nel Parco Archeologico di Vulci



di SIMONE CHIANI-

MERAVIGLIE DELLA TUSCIA – Circondato da maestose pareti di roccia vulcanica, immerso nella natura più incontaminata, bagnato da un'acqua meravigliosa, ecco sorgere il "selvaggio" **Lago del Pellicone**, una vera e propria Meraviglia della Tuscia riconosciuta a livello nazionale.

Per raggiungerlo, e godere così anche della visione della cascata annessa a esso, bisogna seguire i percorsi inseriti all'interno del meraviglioso **Parco Archeologico di Vulci**. Non una meraviglia singola, dunque: pagando a basso prezzo il biglietto d'entrata al parco, potrete vedere molto altro in aggiunta all'incontaminato lago. Bisogna citare a tal proposito il meraviglioso **Ponte del Diavolo**, che sorge e dà direttamente sull'alveo del fiume Fiora.

Il Pellicone si forma, attraverso appunto la cascata, dal fiume appena citato, e dunque il sentiero da seguire permette di conoscerne tutto il processo (o percorso) di creazione naturale.

La lontana cascata migliora ancor più, esteticamente, un luogo già fuori dal comune di per sé.

La bellezza del luogo è riconosciuta a livello nazionale (e, probabilmente, anche qualcosa in più). Se ne ha prova dalla scelta del sito per fare da sfondo a tante pellicole cinematografiche che avrebbero poi fatto la storia del cinema italiano: il riferimento è a "**Tre Uomini e Una Gamba**" con Aldo Giovanni e Giacomo, a "**Non Ci Resta Che Piangere**" con Benigni e Troisi, e ancora a "**Il Nome della Rosa**" ispirato al grande romanzo di Umberto Eco.

PHOTOGALLERY=







Come raggiungere il luogo:

Vulci

(01014 Montalto di Castro VT)

<https://maps.app.goo.gl/8hrmDPMGa4EEkQSx7>

**Vulci work in progress. II
convegno internazionale,
18-19 maggio 2023**



VULCI (Viterbo)- Il 18 e 19 maggio prossimi si svolgerà Vulci. Work in progress, il II Incontro Internazionale dedicato alla ricerca sul campo nella grande metropoli etrusca.

Negli ultimi anni la Soprintendenza ha aperto, con concessioni annuali e triennali in accordo con la Direzione Generale Archeologia, Belle Arti e Paesaggio del MIC, un intenso programma di scavi e ricerche affidate a Istituti nazionali e internazionali, in modo da arricchire la conoscenza di Vulci sotto ogni aspetto, sottraendola alle urgenze legate alla tutela, come è avvenuto per molti decenni.

Torna quindi, dopo il I Incontro avvenuto nel dicembre del 2021, il convegno internazionale Vulci work in progress, il 18 e 19 maggio prossimi. Un'occasione per presentare gli atti del convegno precedente, svoltosi sempre nella suggestiva location del Parco archeologico e naturalistico di Vulci. Si approfitterà per fare il punto su tutte le scoperte, rinvenute anche di recente, in questo luogo che non smette mai di stupire. Inoltre, il 18 maggio alle ore 12 circa, si avrà anche l'opportunità di poter apprezzare la mostra La Prima Vulci, che sarà inaugurata al Museo Archeologico Nazionale di Vulci, grazie alla collaborazione con la Direzione Regionale Musei del Lazio.

Vulci work in progress è un momento di dialogo e di confronto sui nuovi dati acquisiti dalle ricerche svolte sul campo da

vari istituti universitari, coinvolti per riflettere sulla storia, sull'evoluzione, sul passato, sul presente e sul futuro di questa terra con tutte le sue stratificazioni, i suoi usi e le sue frequentazioni. Atenei italiani e stranieri si inter-scambieranno le reciproche esperienze, in nome del comune interesse per il patrimonio culturale vulcente.

E gli attori-soggetto di queste attività li ritroveremo nel II incontro internazionale di maggio. Saranno loro ad illustrare lo scenario venuto alla luce tra il 2022 e i primi mesi del 2023.

Dopo i saluti istituzionali iniziali, in primis del presidente della Fondazione Vulci, Gianni Bonazzi, l'introduzione spetterà ai sindaci dei comuni di Canino, Ischia di Castro e Montalto di Castro; a seguire sarà il turno delle autorità: il direttore della Direzione Generale Abap, dott. Luigi La Rocca; il direttore della Direzione Regionale Musei Lazio, dott. Stefano Petrocchi; del soprintendente, arch. Margherita Eichberg.

Per la soprintendenza, inoltre, interverrà in più contributi la funzionaria archeologa responsabile di zona, dott.ssa Simona Carosi e la funzionaria responsabile del servizio di archeologia subacquea, dott.ssa Barbara Barbaro.

Molti i progetti che hanno coinvolto direttamente Fondazione Vulci e la Soprintendenza, in particolare quelli riguardanti le indagini nell'Area C della necropoli dell'Osteria. Inoltre saranno presenti: l'Università "Gabriele D'Annunzio" di Chieti-Pescara con contributi riguardanti il sito di Poggio delle Urne (progetto: Usi funerari preromani) della prima età del ferro e della fase orientalizzante; si parlerà delle ricognizioni territoriali nella bassa Valle del Fiora e degli scavi nella necropoli villanoviana ed etrusca di Ponte Rotto da parte dell'Università degli Studi di Napoli "Federico II" (All'origine di Vulci). E poi ancora tanti altri progetti: Understanding Urban Identities, a cura del Dipartimento di Studi Storici dell'Università di Göteborg (Svezia); Vulci 3000, della Duke University (USA); Vulci Cityscape 2022 dell'Università di Friburgo e Magonza; Sustainable Vulci della

University College London (Londra). Di Vulci: vecchi scavi, nuove prospettive. Un progetto condiviso parleranno Alessandro Conti, della Sapienza Università di Roma, e Cristian Mazet, dell'Istituto Nazionale di Studi Etruschi e Italici; quest'ultimo altro ente che va ad aggiungersi a tutte le fondazioni, istituzioni e atenei coinvolti nel II convegno internazionale Vulci work in progress 2023.

Ancora, molti i contributi relativi ad indagini archeometriche su materiali vulcenti, che consentiranno riflessioni e nuove prospettive anche su materiali e contesti già noti. Non meno importante, la ricognizione sulle scoperte archeologiche avvenute sul territorio grazie all'archeologia preventiva.

Un bilancio dei risultati per tracciare le linee di progetti futuri.

Vulci: la piccola Pompei del Lazio nella potente città etrusca



VULCI- La porta e le mura di cinta bastano a darci la misura della grandezza di questo centro che non ha mai smesso di vivere sino all'epoca medievale: le necropoli etrusche con alcuni esempi di tombe monumentali, la strada romana con i basoli, la ricchissima domus del criptoportico, il mitreo, i resti del Tempio grande ed il porto sul Fiora, ci introducono

nella vita di una delle più importanti città-stato etrusca.

Il parco naturalistico archeologico di Vulci comprende i resti della città etrusca e di quella romana ed è una delle poche aree archeologiche in cui si può cogliere nella sua interezza l'articolazione di un centro antico con la città al centro, le necropoli intorno e i santuari lungo le strade urbane ed extraurbane. Alle straordinarie testimonianze dell'antica città si affiancano infatti paesaggi ancora capaci di emanare il fascino che ammaliò i primi esploratori dell'Ottocento.

Nel verde intenso di boschi e radure scenderemo fino al fiume in località Pellicone, uno dei suoi tratti più belli dove, con una splendida cascata, si apre una piscina naturale. All'interno di percorsi protetti si attraversano estese zone a pascolo, ancora popolate dalla vacca maremmana e da cavalli bradi.

Visiteremo anche i reperti più importanti ritrovati nel sito ed oggi conservati nel bellissimo castello con il ponte sul fiume Fiora.

Guide

Sabrina Moscatelli, Guida Turistica Abilitata e Guida Ambientale Escursionistica A.I.G.A.E e Giuseppe Di Filippo Guida Ambientale Escursionistica A.I.G.A.E

Dati tecnici

Il percorso è facile e di circa 7 km circa, dislivello 100 mt. Durata 5 ore compreso il pranzo

Appuntamento

Giovedì 2 giugno 2022 alle ore 10.00 al parcheggio del castello dell'Abbadia di Vulci, all'interno del quale si trova il museo che visiteremo. Per il luogo preciso CLICCA QUI

Equipaggiamento

Abbigliamento sportivo, scarpe con fondo antiscivolo, repellente per insetti, cappello, acqua, pranzo al sacco che

consumeremo al laghetto.

Condizioni

Prenotazione obbligatoria alla quale si riceverà conferma sulla disponibilità.

La guida si riserva il diritto di annullare o modificare l'itinerario proposto a sua discrezione, per garantire la sicurezza in base alle condizioni del meteo, del sentiero e dei partecipanti.

Con la prenotazione i partecipanti dichiarano di avere la giusta preparazione per l'escursione..

Quota individuale

€23,00 comprensiva di polizza professionale RC attiva che include

– €15,00 di visita guidata

– €6,00 euroil per il biglietto d'ingresso al Parco Archeologico (sotto i 15 partecipanti il biglietto costa € 10,00).

– € 2,00 il biglietto di ingresso al museo e al castello

I bambini non pagano la visita guidata ma solo l'ingresso. Le famiglie (max 2 adulti+ 3 under 13 anni) pagano €20,00

Informazioni e prenotazioni

Sabrina 339.5718135, info@anticopresente.it,
www.anticopresente.it

Visita guidata a cura di Antico Presente

Visita la Tuscia, la provincia di Viterbo e il Lazio con guida. Scopri cosa vedere e le cose da non perdere in questo territorio.

Visite guidate, escursioni e tour personalizzati con guida turistica e guida ambientale escursionistica abilitata per singoli o gruppi da uno a più giorni.

Visite guidate ed escursioni a calendario e a richiesta negli itinerari più belli con guida